

Le maschere e i miracoli nelle Agenzie Fiscali.

Di fronte ad un eclatante risultato referendario, con una netta bocciatura del CCNL firmato da CISL/UIIL e CONFSAL ed alla imponente manifestazione del 13 febbraio, la CISL, in particolare, si sta distinguendo per connivenza con il Ministro Brunetta e con le Amministrazioni, nonché per servilismo politico. Non era mai accaduto che fosse una organizzazione sindacale ad adoperarsi per raccogliere i dati delle adesioni ad uno sciopero proclamato da altri.

D'altro canto, nel volantino CISL "*noi finanziari 185*" risaltano amnesie e ignoranza professionale e, ancor di più, risalta una subordinazione all'attuale Governo. È vero, per la CISL non esistono Governi amici, ma, visti i risultati, Governi ai quali prostrarsi.

La CISL nel suo comunicato riporta, strumentalmente, tracce della piattaforma unitaria e non dice che ha concordato tutt'altro con il Governo e con Confindustria introducendo, fra l'altro, differenti sistemi fra lavoro privato e pubblico.

Per esempio, la CISL dimentica l'impegno, contenuto nella piattaforma unitaria, di sottoporre gli accordi alla approvazione delle lavoratrici e dei lavoratori, attraverso una consultazione certificata, così come recita il capitolo dedicato alla:

"Democrazia sindacale. Accordi confederali con valenza generale:

"... Le segreterie assumono le ipotesi di accordo, le sottopongono alla valutazione e approvazione dei rispettivi organismi direttivi per il mandato alla firma da parte delle stesse, previa consultazione certificata fra tutti i lavoratori, lavoratrici, pensionate e pensionati, come già fatto nel 1993 e nel 2007."

La CISL può sostenere di avere rispettato questo impegno sostanziale e morale? L'altra domanda alla quale, per rispetto alle lavoratrici ed ai lavoratori, dovrebbe rispondere la CISL è:

"perché alla richiesta formale e pubblica della FP CGIL di indire unitariamente il referendum sui rinnovi contrattuali non è stata data alcuna risposta?"

Leggiamo quanto scritto in quell'accordo sull'argomento della detassazione e, nello specifico, per il lavoro pubblico:

10. nel settore del lavoro pubblico l'incentivo fiscale-contributivo sarà concesso, gradualmente e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, ai premi legati al conseguimento di obiettivi quantificati di miglioramento della produttività e qualità dei servizi offerti, tenendo conto degli obiettivi e dei vincoli di finanza pubblica;

Risalta chiaramente il madornale errore della *generosa dirigente CISL*, che dà per scontata la detassazione e, addirittura, sostiene che questo possa essere deciso con i contratti integrativi.

A proposito delle nostre “dotte” tabelle di raffronto fra vecchio e nuovo sistema, purtroppo non possiamo fare altro che confermarle e tale convinzione ci deriva dal contenuto dell'accordo del 22/1/2009 che riportiamo fedelmente:

- ✓ *nel settore del lavoro pubblico, la definizione del calcolo delle risorse da destinare agli incrementi salariali sarà demandata ai Ministeri competenti, previa concertazione con le Organizzazioni sindacali, nel rispetto e nei limiti della necessaria programmazione prevista dalla legge finanziaria, assumendo l'indice (IPCA), effettivamente osservato al netto dei prodotti energetici importati, quale parametro di riferimento per l'individuazione dell'indice previsionale, il quale viene applicato ad una base di calcolo costituita dalle voci di carattere stipendiale e mantenuto invariato per il triennio di programmazione;*
- ✓ *nel settore del lavoro pubblico, la verifica degli eventuali scostamenti sarà effettuata alla scadenza del triennio contrattuale, previo confronto con le parti sociali, ai fini dell'eventuale recupero nell'ambito del successivo triennio, tenendo conto dei reali andamenti delle retribuzioni di fatto dell'intero settore;*

Fino ad oggi, i rinnovi contrattuali si sono basati sull'individuazione di una retribuzione media comprensiva sia delle voci di carattere stipendiale che di quelle accessorio. Nello specifico delle Agenzie Fiscali il peso, rispettivamente, è stato del 67% e del 33%. Solo con questi dati, e con deduzioni di matematica elementare, visto che l'accordo del 22/1/2009 individua solo le voci di carattere stipendiale quali destinatarie dell'incremento, alla CISL dovrebbe sorgere il dubbio su quanto sia difendibile l'accordo sottoscritto. Per inciso, i dati sulla composizione delle retribuzioni medie sono dell'Aran e ci vengono forniti in sede di trattativa ad ogni rinnovo contrattuale e quindi, viste le affermazioni della CISL, dobbiamo pensare che qualcuno in quelle occasioni o era particolarmente distratto o particolarmente incompetente.

Una attenzione a sé merita la tematica sulla differenza fra inflazione programmata e nuovo indice previsionale; dicendo che sostanzialmente non vi è alcuna differenza vogliamo tranquillizzare la CISL, tanto era prima il Ministro dell'economia ad indicare il valore dell'inflazione programmata e tanto sarà ancora lo stesso Ministro ad individuare, di fatto, l'indice previsionale e con l'aggravante che sarà depurato dei prodotti energetici importati. A proposito di indici previsionali, non vorremmo dire, ma temiamo che l'*arguta e generosa dirigente CISL* confonda l'IPCA con l'IP(pi)CA.

Troviamo singolare, ma rappresentativo dello stato d'animo, la grafica del comunicato CISL, dove le parole si sovrappongono ad una figura che vuole assumere un valore mistico: sono in attesa di un miracolo e non ci è chiaro se quella figura in sottofondo sia una “brunetta”!

Siamo disponibili, come sempre, ad un confronto onesto e sereno nel merito senza alcun pregiudizio; alla *generosa dirigente CISL ed alla UIL* rivolgiamo l'ennesimo invito: facciamo insieme le assemblee con e per le lavoratrici ed i lavoratori!

Roma 18 febbraio 2009

Il Coordinatore Dipartimento Sindacale

(V. Di Biasi)